

A COLLOQUIO CON GLI ESSERI ELEMENTARI

di Alda Gallerano

Da qualche mese è uscito un libro, il cui titolo desta curiosità. L'autore, Wolfgang Weirauch, giornalista antroposofico, ha raccolto in *Cosa ci dicono gli esseri elementari* (1) un consistente numero di "interviste" a... spiriti della natura: diciassette esseri elementari che svelano cose molto interessanti, talvolta decisamente belle, tal'altra inquietanti, ma che vale la pena di conoscere.

Queste interviste sono state rese possibili dalla mediazione di Verena Staël von Holstein, che da bambina possiede la capacità di vedere il regno astrale ed eterico della natura. La von Holstein, antroposofa, non è una sensitiva o una *channeller* e il contatto con gli esseri della natura non avviene mediante *trance* o in uno stato di coscienza alterato. Avrebbe ricevuto una particolare iniziazione tra i sette e i quattordici anni, in seguito alla quale ha affinato, col trascorrere degli anni, la sua facoltà di percezione e di dialogo con gli spiriti elementari, al punto da essere in grado di tradurre nel linguaggio umano la loro lingua. Non si è trattato comunque di un cammino spirituale in senso strettamente antroposofico.

L'importanza di questi colloqui, avvenuti nella brughiera di Lüneburg (Bassa Sassonia, Germania), e precisamente in un antico mulino, nel quale Verena Staël von Holstein vive con il marito e i figli, sta nel fatto che si sono verificati per impulso degli stessi spiriti della natura, i quali vivono nell'atmosfera eterica che avvolge la Terra.

Nello svolgimento dei loro compiti, essi sono stati sempre guidati dagli angeli, ai quali si rivolgevano per riceverne l'approvazione. Ora, a poco a poco, gli angeli si stanno ritirando per lasciare la signoria del mondo e degli spiriti della natura all'umanità, per la stessa ragione per cui Michele sta trasferendo via via il dominio dell'intelligenza all'uomo. Infatti l'uomo acquisisce una libertà sempre maggiore e Michele lotta perché l'intelligenza cosmica che egli cede diventi nell'uomo "intelligenza del cuore", senza la quale l'umanità diventerebbe preda di Ahrimane.

Gli spiriti della natura, che contemplanò costantemente il mondo spirituale, sanno che esiste la libertà come prerogativa umana, ma non la desiderano; anzi, ne hanno terrore, poiché ambiscono solo a svolgere i loro compiti in modo corretto per preservare la Terra dalla distruzione, aiutarne l'evoluzione e non alterare i nessi cosmici. Ma ora come potranno ricevere

guida e approvazione dai loro nuovi signori, gli uomini, che, nel loro ottuso materialismo, non sanno più neppure che esistono o, peggio, non credono alla loro esistenza?

Tale situazione crea in questi esseri paura e sgomento. A volte, riferisce Verena Staël von Holstein, piangono disperatamente e vederli piangere così è talmente sconvolgente che neanche lei riesce a trattenere le lacrime. Perciò è necessario che almeno un certo numero di uomini sappia e creda nella loro indispensabile opera, senza la quale il mondo «collasserebbe», come dice uno degli spiriti. Essi infatti sono alla base di tutti i fenomeni fisici e chimici che si verificano sulla Terra.

Non è indispensabile possedere o sviluppare le facoltà della von Holstein. È sufficiente seguire il cammino dell'autoconoscenza e della conoscenza, mediante il quale si sviluppano la moralità e la sensibilità necessarie per avvertire se ciò che facciamo è o meno in consonanza con la Terra e con il cosmo. In tal modo, pur non vedendo gli spiriti della natura, agiremo da loro guide e accoglieremo nel silenzio dell'anima i consigli che la loro antica saggezza ci suggerirà per non danneggiare la natura e la Terra.

Non solo, li ameremo, e così facendo esaudiremo un loro caldo desiderio: quello di ricevere il nostro affetto, che li fa diventare «più grassi e luminosi».

Ma ora parliamo più specificamente degli spiriti intervistati.

Fra loro c'è innanzitutto Müller, lo spirito della casa, il cui nome in tedesco significa appunto "mugnaio", poi ci sono lo spirito delle acque, lo spirito del fuoco, quello della carta, degli animali da stalla, del vetro, del sale, delle piante, delle pietre eccetera. Al di sopra di essi c'è il Grande, una entità delle gerarchie, protettore delle forze positive, che risponde alle domande troppo difficili per gli altri spiriti e a quelle a cui essi non desiderano rispondere

Lo spirito delle pietre e lo spirito del sale

Fra tutti è Kapuwu, lo spirito delle pietre, quello che suscita il sentimento di tenerezza più grande, ma ispira al contempo molta serietà.

La tenerezza deriva dal fatto che usa i verbi in modo molto buffo, in quanto deve trasmettere il senso della durata, della coesistenza di passato, presente e futuro. Il sentimento di serietà nasce invece dall'espressione con la quale, unico fra gli spiriti della natura, termina le sue interviste. Egli saluta dicendo: «Con Cristo!», dimostrando così che il Cristo mediante il Mistero del Golgotha e la Resurrezione è veramente penetrato nella più

profonda struttura della materia terrestre, di cui la pietra è la massima concrezione.

Kahain, invece, lo spirito del sale, spiega che esso è strettamente collegato all'Io, permette i processi di coscienza, di formazione dell'Io, la presa di coscienza e il riconoscimento dell'Io, tanto che «un corpo senza sale non potrebbe portare l'Io».

Per questo, egli dice, è molto importante che l'uomo assuma sale puro, cristallino, o sale marino, senza aggiunta di iodio o di fluoro. Lo iodio naturale che si trova nel mare non nuoce all'uomo, ma quello che si aggiunge artificialmente al sale è molto dannoso e «rappresenta un grande successo delle entità ahrimaniche». Esso, che nella sua forma originale non è un cristallo, forma attorno all'Io un involucro, il quale impedisce all'uomo di afferrare le forze del proprio Io e lo rende ottuso, al punto che egli perde la consapevolezza di se stesso e dei compiti che si è scelto prima di nascere.

La Settimana santa

Lo spirito delle acque spiega che il nome di Giovedì santo, che noi uomini diamo a questo giorno, non è bello, né adatto, poiché è il giorno dell'istituzione dell'Eucarestia e così dovrebbe essere chiamato.

L'istituzione dell'Eucarestia è un atto che si rinnova ogni anno e, poiché in questo giorno sono nate le comunità cristiane, «gli angeli si prendono particolare cura» di esse.

Ugualmente, la passione e morte del Cristo e la sua Resurrezione si ripetono annualmente ed è molto importante che la cristianità viva in modo spiritualmente corretto il ripetersi di tali fondamentali eventi.

«Il Venerdì santo si ferma tutto, la natura trattiene il respiro. È una pausa terribile. Noi esseri della natura non sappiamo (...) se ogni anno la Pasqua verrà rinnovata (...) non si muove più una mosca. Se viene disturbata la quiete del Venerdì e del Sabato santo si causa un danno molto serio per il mondo. In quei giorni il mondo è morto.»

La serietà e il silenzio pieno di venerazione devono iniziare a mezzogiorno del Venerdì santo e durare per tutto il Sabato, fino al sorgere del sole di Pasqua.

In questi giorni, spiega ancora lo spirito delle acque, «non si dovrebbe uccidere e non si dovrebbe lavorare la carne. Non dovrebbe scorrere sangue; non si dovrebbe operare, non disturbare il suolo della terra e non tagliare le piante». Ma ciò che soprattutto addolora il mondo spirituale è che gli uomini non conoscono più il significato del Venerdì santo.

Il Natale, San Silvestro e l'Epifania

Durante i dodici giorni e le tredici notti sante (dalla notte del 24 dicembre alla notte tra il 5 e il 6 gennaio) i cieli, prosegue lo spirito delle acque, sono completamente aperti e la natura può impregnarsi senza mediazioni di forze cosmiche.

Le notti sono tredici, poiché in ciascuna di esse si manifestano in successione il mondo minerale, il vegetale, l'animale, gli esseri umani e le nove gerarchie celesti.

In tale periodo gli uomini dovrebbero fermarsi e meditare. Questo è il modo migliore per viverlo, sentendone la sacralità. Si dovrebbe, quanto più è possibile, mantenersi liberi dal lavoro, non si dovrebbero concludere affari in borsa, preparare matrimoni, programmare qualcosa per il futuro, né connettersi al passato. Se si concludono affari, nascono sotto cattivi auspici, poiché ogni attività disturba i nessi cosmici. Bisogna vivere il presente, cercando di percepire la santità dell'atmosfera, poiché tutti gli spiriti, anche quelli dei pianeti e le gerarchie, sono presenti in questi giorni. San Silvestro, che divide in due parti i dodici giorni e le tredici notti sante e separa un anno dall'altro, va dedicato alla retrospettiva.

L'Epifania, infine, non è meno importante del Natale, poiché è in questo giorno che nasce il secondo bambino Gesù, quello salomonico, regale, descritto nel *Vangelo di Matteo*, che in futuro avrà una maggiore importanza, poiché è il portatore della conoscenza e della saggezza cosmica. Su questo Gesù e sul Cristo, dicono gli esseri elementari, noi uomini moderni dovremmo meditare. C'è molta gente che ripone gli addobbi natalizi all'inizio del nuovo anno, ma tale comportamento fa inconsapevolmente il gioco delle entità ahrimaniche, che vogliono che venga dimenticato il Gesù di *Matteo*.

Come spiritualizzare la materia

Queste e tante altre cose dicono gli spiriti della natura, troppo importanti per non essere conosciute, troppo numerose per essere riferite in un breve articolo. Ma un'ultima cosa vogliamo dire di questi esseri che non hanno una morale umana: sanno che esistono la compassione e l'amore, ma non sono in grado di sperimentarli, poiché l'amore appartiene all'uomo, essendo strettamente collegato alla libertà, tuttavia sperimentano la sofferenza e il dolore.

Alla domanda se sia vero ciò che dice R. Steiner a proposito del fatto che, se un uomo coglie la bellezza di un albero, gli esseri elementari entrano in

lui, ma alla sua morte vengono liberati dal mondo materiale, Müller risponde: «Sì. Questo è uno dei principi fondamentali della natura e del mondo spirituale. Se tu vuoi, potresti liberare l'intera terra, osservandola amorevolmente e consapevolmente. Se tutti gli uomini attuassero questo processo con intensità e per un certo tempo, un giorno tutta la materia sarebbe dissolta».

(1) Ed. Novalis, Milano 2004, e-mail: info@artemedica.it